



IL DIRITTO ALLA CITTA'

dibattito pubblico per una città migliore

venerdì 19 marzo 2010 – ore 20.45

presso sala polivalente "Diego Valeri" in via D. Valeri, 17 – Padova

Un viaggio attraverso la città di sempre ma che sempre di più stiamo perdendo. La riappropriazione degli spazi urbani da parte dei cittadini, in un'ottica di sviluppo sostenibile, può farci sentire ancora una volta liberi nelle nostre città.

Modera:

MARINA MANCIN

Consigliera comunale di Padova del gruppo Sinistra per Padova

Relazione introduttiva di:

LUISA CALIMANI

Coordinatrice Associazione "Città amica", uditrice esperta nella commissione urbanistica del comune di Padova per "Sinistra per Padova"

Intervengono:

FABIO CASETTO

uditore esperto nella commissione urbanistica dei CdQ 3 e 4, referente area urbanistica di S.E.L. Padova

MAURIZIO PIOLETTI

referente area ambiente di S.E.L. Padova

SERGIO LIRONI

Presidente onorario di Legambiente Padova candidato della lista *Sinistra Ecologia Libertà - PSI*

Contattaci: sel.padova@gmail.com

Visita: www.selveneto.eu

SOSTIENI SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ'

VERSA UN CONTRIBUTO (fiscalmente detraibile) a SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ'

IBAN: IT741 05418 12105 141570 360580 c/o VENETOBANCA PD

Committente responsabile: SEL PADOVA CF 92224030285

Un nuovo modo di pensare l'urbanistica

C'era un tempo in cui le città esprimevano la storia, lo spirito vitale ed i valori condivisi dei loro abitanti. Il loro disegno appariva chiaro e denso di significati ed ancor oggi, nel visitare alcuni di questi centri storici, difficilmente ci si può sottrarre al fascino di un ambiente che percepiamo come organicamente unitario, pur non risultando mai uniforme e monotono.

Ma qual è il segreto di questa singolare armonia, che ci coinvolge emotivamente, che introduce nei ritmi del nostro agire quotidiano tempi inusuali di meditazione e contemplazione, destando la nostra immaginazione e creatività? Perché quasi mai un'abitazione od un quartiere realizzati in epoca moderna sanno trasmetterci analoghe sensazioni? E' possibile riproporre oggi e far rinascere, sia pure in forme del tutto diverse e rispondenti allo spirito della civiltà contemporanea, il modo di pensare, le metodologie progettuali, quell'unità di pensiero scientifico ed umanesimo, che nei secoli passati hanno favorito l'affermarsi in forma diffusa - nell'edilizia monumentale ed in quella che ci ostiniamo a definire come "minore" - di una produzione architettonica di elevatissima qualità e che hanno consentito la costruzione di paesaggi urbani in perfetta sintonia con l'ambiente naturale e la morfologia dei luoghi?

Se qualche insegnamento si può oggi trarre dalle città del passato, questo va individuato proprio nella necessità di ritornare ad una visione olistica dei fenomeni urbani e del fare architettura, con la consapevolezza che le città devono in primo luogo essere l'espressione di regole e finalità condivise dalla comunità dei propri abitanti. Solo attivando reali processi partecipativi si può immaginare di costruire un progetto di rigenerazione urbana capace di orientare e coordinare l'azione dei molti soggetti pubblici e privati che vivono ed operano in ambito urbano.

Solo elaborando, con l'attivo contributo di tutti i cittadini, un'idea di città, chiara negli obiettivi, nelle priorità e nelle strategie di fondo, ma sufficientemente flessibile nell'individuazione degli strumenti e delle fasi attuative, può essere possibile innescare una sequenza virtuosa di azioni in grado di riqualificare il paesaggio urbano, di sviluppare attività economiche più rispettose degli equilibri ecologici e dell'equità sociale, di modificare nel profondo gli stessi comportamenti e stili di vita degli abitanti. Un percorso non facile e che richiede una forte carica ideale ed utopica, ma anche l'unico che sembra offrire una possibile via d'uscita dalla confusa situazione attuale ed una concreta alternativa alla crisi delle teorie urbanistiche del XX secolo. Un percorso che in realtà molte comunità locali hanno già intrapreso e che prefigura un nuovo modo di pensare l'urbanistica e l'architettura.

Sergio Lironi – Presidente onorario di Legambiente Padova



"DIAMO VOCE ALLA SPERANZA DI UN AVVENIRE MIGLIORE, AD UN PROGETTO DI SOCIETÀ MENO INQUINATA, PIÙ SOSTENIBILE E SOLIDALE. SOLO DAL BASSO, AL DI FUORI DEL SISTEMA CHE CI GOVERNA, SOLO CONFERENDO MAGGIOR POTERE AI CITTADINI POTRÀ SORGERE QUALCOSA DI VERAMENTE NUOVO."

SERGIO LIRONI

ELEZIONI REGIONALI 28 E 29 MARZO

**C'È UN VENETO
MIGLIORE**
(di quello che vuole la Lega)

